

**COMMISSIONE XIII  
AGRICOLTURA****RESOCONTO STENOGRAFICO  
AUDIZIONE****7.****SEDUTA DI MARTEDÌ 22 LUGLIO 2014****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCA SANI****INDICE**

	PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>	
Sani Luca, <i>Presidente</i> .....	3
<b>Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, sulla priorità della Presidenza italiana dell'Unione europea per i settori dell'agricoltura e della pesca (ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati):</b>	
Sani Luca, <i>Presidente</i> .....	3, 8
Martina Maurizio, <i>Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali</i> .....	3

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Nuovo Centrodestra: (NCD); Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia (PI); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (Fdi-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.**



PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCA SANI

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, sulle priorità della Presidenza italiana dell'Unione europea per i settori dell'agricoltura e della pesca.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera dei deputati, l'audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina, sulle priorità della Presidenza italiana dell'Unione europea per i settori dell'agricoltura e della pesca.

La nostra intenzione, Ministro, sarebbe di procedere dopo un ciclo di audizioni a una risoluzione in Commissione, indicando i temi di interesse del nostro settore, in modo tale da dare al Governo ulteriori elementi di valutazione rispetto alla gestione della Presidenza.

Avevamo individuato alcune questioni che sono già all'esame della Commissione, ovvero tutta la partita del biologico, le

questioni legate agli atti delegati della PAC e altri temi importanti per il nostro Paese come quello delle quote latte.

Avevamo fatto altri programmi ma, come sempre, l'Assemblea ci costringe a rivederli. Direi quindi di ascoltare il Ministro e poi, siccome la ripresa dei lavori d'Assemblea è prevista per le 15.00, decideremo cosa fare.

Do quindi la parola al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Maurizio Martina.

MAURIZIO MARTINA, *Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Grazie, presidente, di questa occasione. Vi do ovviamente subito la mia disponibilità ad approfondire ulteriormente i temi e l'agenda fondamentale del semestre anche in prossimi passaggi che riterrete utile organizzare.

Colgo questa occasione per dar conto del programma che abbiamo annunciato lunedì scorso, quando per la prima volta abbiamo presieduto il Consiglio dei Ministri dell'agricoltura in quel di Bruxelles. Abbiamo iniziato a lavorare su alcuni *dossier* fondamentali, su cui poi tornerò brevemente, abbiamo innanzitutto profilato il programma che l'Italia intende perseguire nei prossimi sei mesi.

Come veniva detto prima, innanzitutto abbiamo cercato di rappresentare anche ai colleghi ministri dell'agricoltura europei la necessità di una riflessione strategica sulla prospettiva dell'agricoltura europea da qui ai prossimi anni.

D'accordo presidiare i *dossier* di carattere tecnico molto importanti e cruciali che abbiamo da gestire nei prossimi mesi, ma questo non può esimerci da una valutazione di carattere più strategico rispetto a come sta andando - tanto più dopo la nuova PAC 2014-2020 - l'agricol-

tura europea e quali scenari competitivi, quali scenari di confronto globale questo modello con i suoi punti di crisi e con le sue grandi eccellenze debba in qualche modo profilare rispetto ad altri grandi attori globali, che stanno emergendo con tutta la loro efficacia e con tutta la loro forza.

In primo luogo abbiamo quindi rappresentato la necessità di utilizzare alcuni passaggi, in particolare il Consiglio informale che noi ospiteremo a Milano a fine settembre sui temi dell'Expo, proprio per fare questo lavoro utile per l'Europa, non tanto una discussione fine a se stessa o un'attività promozionale verso i temi dell'Esposizione universale, cosa a mio giudizio molto rilevante per l'Italia, ma usare quel grande tema e quel grande appuntamento per provare ad aprire una discussione almeno tra i colleghi ministri sul carattere strategico del comparto agricolo e agroalimentare per l'Europa del futuro.

Qui i richiami a tutto il grande tema della nuova economia europea, della *Green economy*, della *Blue economy*, dell'occupazione e dell'innovazione delle imprese, che si possono accompagnare e sostenere dentro i processi di iniziative sul fronte agricolo e agroalimentare, che è un grande tema che va sviluppato e che non può - credo - essere toccato solo quando affrontiamo in quella sede *dossier* molto importanti, però specifici e di carattere spesso molto tecnico.

Abbiamo bisogno di disegnare una cornice strategica, quindi un primo grande tema che abbiamo lanciato è proprio quello di utilizzare questo semestre, che ha delle caratteristiche anche sul piano politico e istituzionale molto particolari (non devo certo dire a voi quanto sia particolare questo semestre, la fine di una Commissione, l'inizio di un'altra, l'insediamento della nuova legislatura), per provare innanzitutto a fare questa riflessione.

Come ho detto, di conseguenza lavorare anche nella connessione tra il semestre di Presidenza e il grande appuntamento espositivo che l'Italia ospiterà da maggio 2015. A questo proposito, il ponte ideale che abbiamo costruito è quello del Con-

siglio dei ministri informale che ospiteremo a Milano dal 28 al 30 settembre, dove la discussione sarà tutta incentrata proprio sul grande titolo di *Expo, Nutrire il pianeta. Energia per la vita*, quindi porremo la grande questione della sicurezza alimentare, del ruolo dell'Europa su questo grande tema.

Naturalmente abbiamo cercato di sviluppare anche un'agenda abbastanza precisa di *dossier* che intendiamo gestire in questi mesi, in primo luogo certamente grande attenzione agli atti delegati della riforma PAC sui pagamenti diretti, sull'organizzazione comune di mercato.

Vogliamo seguire con grandissima attenzione tutta la fase applicativa che si gestisce in particolare con gli atti delegati, e qui il riferimento particolare allo schema di autorizzazioni per l'impianto dei vigneti per noi riveste carattere prioritario ed essenziale, lo abbiamo detto e abbiamo rappresentato al Commissario e alla Commissione la necessità di avere tutti gli elementi utili per poter poi sviluppare una discussione all'altezza della delicatezza di questo tema anche in ambito di Consiglio.

Ci poniamo l'obiettivo di costruire anche con i colleghi ministri dell'agricoltura un confronto sull'allineamento al Trattato di Lisbona, un altro grande capitolo strategico che dobbiamo presidiare, così come ovviamente ci poniamo l'obiettivo di completare l'*iter* di adozione della proposta di Regolamento sulle azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi terzi.

Abbiamo da gestire la proposta di Regolamento sulla produzione e l'etichettatura dei prodotti biologici, come sapete. Su questo abbiamo già lavorato, perché nel nostro primo Consiglio del 14 luglio abbiamo avviato la discussione con i colleghi, in particolare ponendo tre grandi quesiti che hanno scatenato in positivo la discussione in cui tutti i ministri sono intervenuti: quali regole per la produzione biologica, quindi tutto il grande tema della gestione della delicata questione delle deroghe, quali sistemi di controllo e quindi in particolare un *focus* sulle norme legate

ai controlli e anche in questo caso allineamento al Trattato di Lisbona e cioè come gestire il delicato equilibrio tra atti delegati e atti esecutivi di questo cruciale *dossier*.

Altro capitolo che abbiamo posto al centro dell'agenda è la revisione dei regimi di aiuti per la distribuzione di ortofrutti, banane e latte negli istituti scolastici. Questo è un fronte che dovremo presidiare bene, proseguiremo con l'esame della proposta che ci è stata fatta e contiamo nei prossimi mesi di definirla. Dell'Expo ho già detto e non ci torno su.

Abbiamo cercato di fare emergere in tutta la sua importanza il grande tema del lavoro come tema centrale di coordinamento di tutte le attività e di tutte le iniziative che il semestre deve cercare di sviluppare anche in campo agricolo.

Come sapete, abbiamo cercato di impostare una discussione sugli strumenti legati al ricambio generazionale in campo agricolo e in particolare prendendo innanzitutto la grande questione generazionale che sta attraversando anche la vicenda agricola europea come chiave per provare a capire quali possono essere i nuovi strumenti, quali i nuovi interventi, quale la nuova interazione tra misure europee e azioni nazionali.

Su questo punto si è già aperta una discussione non indifferente tra due visioni non dico diverse, ma comunque non completamente collimanti, tra chi immagina che il *set* fondamentale di strumenti su questo fronte sia ancora sostanzialmente un *set* nazionale e quindi chiede innanzitutto ai Governi nazionali di elaborare strategie e interventi dentro i propri confini per rispondere a questo grande tema, e chi (io mi iscrivo tra questi) immagina che non ci possa essere salto di qualità anche su questo fronte, se non si fa un'operazione nuova di interazione tra misure nazionali, che certo devono esserci, e nuove misure in ambito europeo. Su questo la PAC ha indubbiamente aperto alcuni scenari sulla carta potenzialmente interessanti. Mi riferisco ad alcuni passaggi che anche noi abbiamo utilizzato nel lavorare sulla PAC in ambito italiano (pen-

sate alla maggiorazione del 25 per cento sugli aiuti diretti per 5 anni per gli *under 40*), ma noi abbiamo bisogno di costruire anche altri strumenti.

Su questo si è aperta la discussione e noi vorremmo andare avanti e provare, nei 5 Consigli dei ministri dell'agricoltura che abbiamo calendarizzato (questo è un altro dato interessante che credo possa essere utile alla Commissione) da qui alla fine della nostra Presidenza, a fare un salto di qualità nella discussione.

Altro tema strategico che voglio richiamare alla vostra attenzione è la necessità che anche il fronte agricolo europeo contribuisca all'aggiornamento delle prospettive della Strategia 2020 che l'Europa si è data. Su questo l'ambizione, che abbiamo condiviso anche con il Commissario Ciolos, è di fare in modo che in particolare il Consiglio agricolo discuta, nell'ambito della revisione della Strategia 2020, soprattutto su due fronti: innovazione e occupazione in campo agricolo.

Su questi due grandi temi saremo chiamati a una verifica abbastanza precisa di quel che è stato fatto fino a qui e di come si possano innestare sulla Strategia 2020 azioni nuove per lavorare su questi due fronti, innovazione e prospettiva occupazionale in campo agricolo, in particolare sul versante delle giovani generazioni.

Altro *focus* centrale che abbiamo posto all'attenzione della nostra Presidenza è la delicata questione del confronto da rafforzare in ambito europeo sui grandi accordi internazionali che l'Europa dovrà stipulare da qui ai prossimi mesi. Parlo ovviamente dei negoziati di libero scambio in particolare con gli Stati Uniti d'America, il cosiddetto Transatlantic trade and investment partnership (TTIP) e di altri *dossier* di grande delicatezza (il Canada, i Paesi asiatici, alcuni Paesi africani e sudamericani, tutto il fronte del Mercosur).

Su questo abbiamo alzato l'attenzione e condiviso con i colleghi europei due punti fondamentali. Il primo punto è di tenere bene la barra sul fronte del rafforzamento dei meccanismi di tutela delle indicazioni geografiche. Su questo non c'è dubbio che ci sono visioni diverse nel confronto fra

Europa e Stati Uniti. Questo è un fronte delicatissimo per noi e c'è bisogno che anche all'interno della discussione europea questo punto sia ben chiaro.

C'è bisogno che nel calendario di lavori che l'Europa si dà per confrontarsi con gli Stati Uniti sul TTIP i *dossier* agricoli abbiano la centralità che meritano, cosa non scontata. Proprio nei prossimi giorni ci sarà il sesto *round* di confronto fra UE e USA, e l'aspettativa di tutti è che si inizi a discutere di *dossier* agricoli, ma non è affatto scontato.

In un primo giro di confronto con i colleghi e con la Commissione abbiamo condiviso che eludere questo nodo o rimandarlo significa oggettivamente privarsi di una delle parti più importanti, più strategiche e più centrali di un ipotetico, nuovo accordo di libero scambio tra Europa e Stati Uniti.

La necessità quindi di porre massima attenzione a questi *dossier*, contribuendo a fare dei passi in avanti anche nel confronto tra visioni diverse, è un imperativo categorico per tutti noi. Per noi lo è a maggior ragione perché non devo certo raccontare a voi quanto sia strategico e centrale per il modello agricolo italiano il tema delle indicazioni geografiche e in generale della tutela degli elementi di specificità dell'esperienza agricola italiana ed europea.

Il secondo punto che abbiamo posto al centro dell'attenzione di questo grande capitolo è tutto il tema della lotta alla contraffazione, quindi dal punto di vista italiano tutto quello che ha a che vedere con quanto chiamiamo *Italian sounding*, ma più in generale il grande tema dell'azione di contrasto alla contraffazione in campo agroalimentare.

Vado avanti rapidamente. Grande attenzione nei prossimi mesi anche al pacchetto legislativo sulla salute animale, sulla salute delle piante, sulle sementi e i controlli ufficiali in campo zootecnico. Sulla pesca contiamo di monitorare attivamente l'avvio della nuova Politica comune della pesca e in particolare l'entrata in vigore del nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Ovviamente, qui il grande tema è impostare uno sviluppo sostenibile del settore, che tenga in considerazione tutti gli aspetti di questo fronte: gli aspetti ambientali, quelli economici, quelli sociali. Particolare riguardo ovviamente al Mediterraneo, dove, al di là della Presidenza, abbiamo un ruolo strategico da esercitare che vogliamo provare a giocare.

Vorremmo dare particolare attenzione al tema dell'acquacoltura, che consideriamo strategico. Su questo abbiamo trovato grandi riscontri da parte di alcuni Paesi *partner*, che hanno già iniziato a lavorare in maniera molto interessante sul tema e possono aiutarci.

Si tratta di provare a costruire nei prossimi mesi un'operazione che metta a fuoco il potenziale che l'acquacoltura può determinare per noi e per tutta l'Unione se si lavora insieme su alcuni fronti. Contiamo di costruire un'iniziativa di alto livello sull'acquacoltura mediterranea insieme alla Commissione generale per la pesca del Mediterraneo della FAO, e ovviamente non vorremmo scordarci di monitorare bene tutta la fase di predisposizione degli accordi sulle opportunità di pesca 2015 nelle acque interne e internazionali.

Mi riferisco ad alcuni fronti delicati, a tutto il tema dell'ammissibilità delle catture, dei regolamenti generali, del Mar Baltico, del Mar Nero, una serie di *dossier* che vanno seguiti, e tutto ciò dovrà essere coerente con gli obiettivi della nuova politica comune di pesca, quindi con il tema della sostenibilità, degli *stock*, delle valutazioni da fare anche dal punto di vista scientifico per determinare il prossimo scenario della pesca europea.

Seguiamo con grandissima attenzione il *dossier* OGM, che, come sapete, non sta in capo al Consiglio dei Ministri dell'agricoltura, ma al Consiglio dei Ministri dell'ambiente, ma ha un impatto diretto sulle nostre discussioni, per cui grande attenzione a quanto dovrà essere gestito nel Consiglio dei Ministri dell'ambiente a seguito della novità intercorsa il 12 giugno scorso, quando si è dato il « la » all'impostazione che tutti conosciamo.

Aggiungo che abbiamo iniziato anche a presidiare alcuni grandi *dossier*, che hanno un impatto non indifferente sulla vicenda agricola italiana. Mi riferisco alle cose che abbiamo letto in questi giorni, alla delicatissima questione dell'importazione di riso a dazio zero da parte di alcuni Paesi asiatici (Cambogia e Myanmar in particolare).

Su questo ribadisco quello che ho detto alle organizzazioni: l'Italia per prima nella primavera 2013 (e unica) iniziò a porre la questione del nuovo impatto che si determinava a fronte di questa dinamica. Abbiamo posto a più riprese questo tema, anche due mesi fa al primo Consiglio sotto presidenza greca a cui abbiamo partecipato. È tornato oggi un grande tema e contiamo di aver dato alla Commissione gli strumenti per valutare la delicatezza di questo fronte. Serve una risposta in tempi rapidi perché la filiera è in grande difficoltà non solo in Italia. Presidiamo questa questione con tutta la delicatezza del caso.

Nei prossimi giorni ci aspettiamo una risposta da parte della Commissione sul caso specifico che abbiamo avanzato (primi in Europa) sul tema delle pesche nettarine, su questa dinamica molto complicata che si è determinata per un incrocio di condizioni, a partire dalle condizioni atmosferiche che hanno devastato il settore, e che oggi vede tutta la filiera non solo italiana in grande difficoltà.

Aggiungo solo due punti e poi finisco. Stiamo seguendo la vicenda dell'ICANN (Internet corporation for assigned names and numbers), e anche qui rivendico il fatto che siamo gli unici ad avere posto la questione in ambito comunitario, mettendo all'ordine del giorno del primo Consiglio che abbiamo presieduto il punto sull'ICANN per poterne discutere con la Commissione e con i colleghi.

Parlo della nota vicenda della gestione della proprietà di domini di primo livello (*wine* o *pizza*), che ha un impatto diretto su una parte consistente del settore agroalimentare che non possiamo sottovalutare. Siamo stati gli unici a porre questa questione e abbiamo suscitato l'attenzione

positiva del Commissario Ciolos che si è attivato con la Commissaria competente, ma non siamo ancora arrivati al punto che vogliamo ottenere, cioè a una vera attenzione al capitolo da parte della Commissione.

Contiamo di avere nei prossimi giorni qualche novità utile, anche perché la Commissione si è mossa, sta dialogando, sta cercando un confronto con l'ICANN, e l'auspicio è che maturino fatti nuovi. Anche qui siamo gli unici che sul fronte italiano hanno segnalato il tema per tempo, e questo anche grazie al lavoro svolto in questa Commissione, perché abbiamo recuperato una parte dei temi dal confronto che abbiamo avuto insieme.

Chiudo dicendovi che accompagniamo i Consigli dei Ministri formali che abbiamo delineato e che si svolgeranno a Bruxelles con alcune grandi iniziative che ospiteremo in Italia. Vi ho detto del Consiglio informale di fine settembre, ma tengo a dar conto del fatto che il 10 e 11 settembre ospiteremo a Bari il Congresso europeo dell'agricoltura biologica, sempre a Bari ospiteremo un evento di alto livello sull'acquacoltura a dicembre, ospiteremo a Genova l'evento internazionale sulla pesca del tonno (ICAT), e a Palermo il 27 e 28 novembre una grande iniziativa agricola euromediterranea.

L'idea è di unire i ministri dell'agricoltura europei e i ministri dell'agricoltura dell'area del Mediterraneo, quindi sponda nord e sponda sud, ricostruendo un'iniziativa di carattere politico-istituzionale che considero relevantissima, cioè che l'Italia torni ad essere un soggetto forte, protagonista dello spazio Mediterraneo, e che lo faccia in particolare sulla vicenda agricola, della pesca e più in generale del corretto utilizzo della risorsa mare acqua terra sul fronte Mediterraneo, che mi pare uno dei grandi temi di strategia che l'Italia deve avere l'ambizione di esercitare.

Come vedete, si tratta di un calendario fitto, che si incrocia a tutto il lavoro che dobbiamo fare in chiave nazionale, però

mi pare che sia all'altezza della forza che possiamo determinare con la Presidenza dei prossimi mesi. Grazie.

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro anche per la sintesi del suo intervento. Purtroppo dobbiamo interrompere i nostri lavori, ma chiederò al ministro un'altra disponibilità per il prosieguo della discussione e gli interventi dei Gruppi.

Nel ringraziare il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Mauri-

zio Martina, rinvio il seguito dell'audizione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VALENTINO FRANCONI

*Licenziato per la stampa  
il 22 settembre 2014.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

